

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff

La Nazione (Ed. Umbria) del 23/12 pag. 29

QN IL RESTO DEL CARLINO - LA NAZIONE - IL GIORNO GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2010

ECONOMIA & FINANZA 29



IL SEGRETARIO GENERALE Mario Bravi

VERTENZA CGIL

'Assumete i precari in Provincia'

— PERUGIA —

LETTERA aperta di Mario Bravi e Vanda Scarpelli della Cgil al presidente della provincia di Perugia Guasticchi sui precari dell'ente: «Da tempo questa organizzazione sindacale ha affrontato la complessa situazione che interessa circa 50 dipendenti della Provincia, assunti con contratto a tempo determinato, che fra l'altro sono collocati in servizi fondamentali nel rapporto con l'utenza (disoccupati, disabili, immigrati). Riteniamo la stabilizzazione dei precari una scelta prioritaria in tutti gli enti sia pubblici che privati e pertanto con la presente richiediamo un urgente incontro, da tenersi in tempi brevissimi per riaprire il percorso di stabilizzazione di questi lavoratori, un percorso che non può peraltro essere derubricato solo con la giustificazione della mancanza di risorse. La stabilizzazione di questi lavoratori non è solo la giusta risposta al problema del "preariato", ma è la necessaria sintesi e l'unica risposta possibile alla necessità di tutelare i servizi pubblici, quei servizi che si preoccupano dei soggetti più deboli della società, in una situazione come l'attuale che rischia di vedere sempre più emarginati e penalizzati proprio i disabili, gli immigrati e i cassaintegrati. E' anche per questo che l'iniziativa per la stabilizzazione dei dipendenti pubblici della Provincia fa parte della grande mobilitazione che la Cgil intraprenderà nei primi mesi del 2011 con una "Marcia del lavoro" che interesserà tutto il territorio».

PRESSToday (demo@extraposta.com)

Ecco un gruppo di lavoro regionale per lo sviluppo degli allevamenti

— PERUGIA —

SI INSEDEIA OGGI nella sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, il gruppo di lavoro che dovrà definire le prime linee direttrici per l'elaborazione del Piano zootecnico regionale. «La Giunta — afferma l'assessore Fernanda Cecchini, che presiederà la seduta — si è impegnata a predisporre nei primi mesi del 2011 il Piano zootecnico regionale con cui metteremo in campo le strategie di rilancio della zootecnia in Umbria, coniugando le esigenze di sviluppo a criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale». «La zootecnia è importante per l'economia umbra — rileva l'assessore — poiché rappresenta il 35% della produzione lorda vendibile agricola. Offre carni e prodotti caseari di qualità, garantisce posti di lavoro e svolge un ruolo fondamentale per la salvaguardia del territorio e dei paesaggi agrari in zone che altrimenti sarebbero abbandonate. Un settore che sta attraversando una fase di forte crisi a causa dell'aumento dei costi di produzione, che riduce il margine di guadagno per gli allevatori».



Isi, anche il gruppo Angelantoni nella cordata di investitori

Firmato l'accordo per il passaggio di proprietà dell'ex Elettrolux

— SCANDICCI —

IL GRUPPO Angelantoni di Massa Martana (guidato da Gianluigi Angelantoni nella foto) fa shopping in Toscana. I camion sono entrati in fabbrica per prelevare i pannelli solari da consegnare. E i lavoratori della Isi hanno ricevuto ieri il primo acconto dello stipendio. La cessione dell'azienda alla nuova cordata è stata ufficializzata ieri con la firma degli accordi tra le parti. La nuova cordata di imprenditori è composta da Industrie Angelantoni, holding umbra specializzata nelle energie rinnovabili, Bassilichi impresa fiorentina specializzata in produzioni hi-tech, Sebastiano Gattorno, esperto di logistica con capitali da investire anche nelle energie rinnovabili e Fidi

Toscana, che potrebbe anche cedere le sue quote a nuovi imprenditori interessati a subentrare. E con uno stralcio di sereno tornato in fabbrica, ieri è arrivato a salutare gli operai che ancora presidiano i cancelli di via Meucci, il pre-

SHOPPING

Garantiti i 370 posti di lavoro a rischio dopo il rifiuto dell'americana Eaton

sidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. «Sono stato dai lavoratori della Isi di Scandicci — ha scritto Rossi su Facebook — con l'accordo per il passaggio di proprietà verranno garantiti i posti di lavoro e la produzione. Gradualmente verranno riassorbiti

tutti i 370 operai e verrà ampliata la produzione legata alle energie rinnovabili. Un successo che è stato possibile grazie al senso di responsabilità di tutti e dalla regia di Fidi Toscana. Un senso di responsabilità che sta mancando alla Eaton di Massa: la multinazionale americana ha rifiutato la proposta di acquisto dell'area fatta dal sindaco con l'appoggio della Regione. La vicenda Isi dimostra che lavorando seriamente possiamo farcela a trovare una soluzione anche con la Eaton. Noi continuiamo a lavorarci e anche oggi incontrerò altri imprenditori». La vertenza può dirsi quindi praticamente conclusa. In base alle prime indicazioni e dalle linee guida del piano industriale presentate dagli acquirenti ai sindacati, serviranno 18 mesi per la piena

reindustrializzazione. E dovrebbero arrivare surplus produttivi, come la realizzazione dei "punti gialli" le macchinette per il pagamento automatico dei ticket sanitari, o la realizzazione di veicoli elettrici per il carico scarico dei pannelli sui tir. I lavoratori hanno accolto con favore le novità relative al passaggio di proprietà dell'azienda. E sicuramente sono in attesa di capire fino in fondo quale sarà il loro destino. Le domande principali rivolte al presidente della Regione, accompagnato dal sindaco di Scandicci, Simone Gheri, sono state principalmente incentrate sulla solidità degli imprenditori. Segno che nessuno dei 370 vuole ripetere l'esperienza di questi ultimi due anni in balia di imprenditori che hanno promesso molto e mantenuto poco.

L'INCONTRO PAC 2014-2020 PREMIERA' LE AREE SVANTAGGIATE E LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Gli Agronomi: «Puntare su ricerca e innovazione»

— PERUGIA —

«L'ASSENZA dell'Italia nella fase preparatoria della Politica agricola comune (Pac) è stata totale, basti considerare che a Bruxelles su 5.600 contributi solo 5 sono arrivati dall'Italia». Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali Andrea Sisti, in occasione della riunione di fine anno organizzato dall'Ordine dei dottori forestali della provincia di Perugia, in cui si è parlato delle prime proposte per la Pac dopo il 2013. Ordine di Perugia che con oltre 600 iscritti gode di «ottima salute» come ha ricordato il presidente Stefano Villariani. «La Pac — ha detto Sisti — sarà uno strumento utile se, come sistema Italia, saremo attivi; se saremo essere propositivi nei confronti di Bruxelles, comunicando le esigenze dell'agricoltura italiana, anziché come avvenuto troppo spesso, che siano altri ad "imporre" le decisioni già prese». Inoltre l'importan-

za della ricerca e del trasferimento dell'innovazione: «Dalla ricerca deve partire un nuovo modello italiano di innovazione — ha aggiunto il presidente Conaf, Sisti — l'agricoltura ha bisogno di ricerca e di investimenti e strategie forti in questa direzione». «Del totale del bilancio dell'Ue il 42% delle risorse è destinato all'agricoltura, e nei prossimi anni — secondo i dati del professor Angelo Frascarelli, docente Economia e Politica Agraria, Università di Perugia — ci sarà una progressiva diminuzione, comunque contenuta, fino ad arrivare al 33% nel 2020. Da sottolineare, però, come la Pac nella somma di tutti i singoli bilanci degli Stati Ue valga soltanto lo 0,43% delle risorse». «La Pac 2014-2020 — ha affermato Frascarelli — si baserà sulla competitività, e sui beni pubblici, ovvero dovrà remunerare quei beni non pagati dal mercato; saranno quindi avvantaggiati dalla Pac le aree che oggi non hanno benefici particolari, ovvero pagamenti accoppiati

ti in aree di pregio dove la produzione ha un valore strategico. Un altro concetto positivo nella nuova Pac è quello del lavoro; mentre sarà ridimensionato il concetto di "sviluppo rurale". Sulla Politica agricola comune c'è il pericolo di «correre troppo dietro alla dimensione ambientale e poco dietro a quella della produzione alimentare — ha proseguito Francesco Pennacchi, preside di Agraria dell'Università di Perugia —. L'esigenza primaria e improrogabile è dell'innovazione delle imprese e dell'intero sistema. Inoltre è necessaria una identità del sistema territoriale umbro». Ha ricordato l'impegno della Regione Umbria, il presidente Catuscia Marini: «Bisogna sostenere un'azione di sistema per aggredire i mercati internazionali per far essere le nostre aziende agricole, di piccole dimensioni, sempre più competitive. Gli spazi per i prodotti di nicchia di alta qualità, come quelli umbri, ci sono soprattutto nei "nuovi" Paesi emergenti. Inoltre

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Copyright (C) 2006 p.review srl